

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2017, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 35,00 (trentacinque), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 40,00 (quaranta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F076010240000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 7 aprile 2016 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2017 la somma di Euro 595,00 (cinquecentocinquante) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E

PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A.I.R. l'Arciduca Joseph Árpád d'Austria-Ungheria, Principe d'Ungheria

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Il titolo di "cavaliere errante" per distinguere chi oggi si comporta da cavaliere. 35

M.L. Pinotti

Eletto il Luogotenente di Gran Maestro Frà Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. 36

M.L. Pinotti

S.A.R. l'infanta donna Alice di Borbone Parma, duchessa vedova di Calabria (1917-2017). 38

P.F. degli Uberti

In ricordo di S.A.I.R. l'arciduca Giuseppe Árpád d'Asburgo-Lorena, Principe d'Ungheria (1933-2017), patron dell'ICOC. 39

A. Lembo

Gli Ordini dinastici delle Monarchie extraeuropee. 43

A. Scandola

Croce al merito dell'Ordine del Santo Sepolcro e croce al merito patriarcale, differenze e autorizzazioni. 47

A. Mariotti Solimani

La Congregazione Mariana dei Nobili sotto il titolo dell'Assunta e di San Luigi Gonzaga presso la Chiesa del Gesù in Roma. 51

G.B. Cersòsimo

Il Sacratio dei Caduti d'Oltremare di Bari. 54

Cronaca ed eventi.

58

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2017 a *Il Mondo del Cavaliere*: Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

Il titolo di “cavaliere errante” per distinguere chi oggi si comporta da cavaliere

Il 19 maggio 2017 ero a Parma per svolgere una conferenza sulla materia cavalleresca nella Sacrestia nobile della basilica di Santa Maria alla Steccata, e volendo far capire quanto sia diversa l'origine storica delle varie



Kandinskij, il cavaliere errante

istituzioni che chiamiamo ordini cavallereschi ho cercato di spiegare che il termine “cavaliere” copre vari significati ed indica diverse istituzioni, che non si dovrebbero confondere le une con le altre. Ho ricordato quanto Raimondo Lullo scrisse nel Libro dell'Ordine di Cavalleria: “*Vi fu un tempo in cui scomparvero dal mondo la lealtà, la solidarietà, la verità e la giustizia. Tutto il popolo fu diviso per migliaia, e tra ogni mille ne fu scelto uno che si distinguesse dagli altri per lealtà, saggezza e forza. A questi uomini fu dato il nome di Cavalieri!*”, facendo presente che le sue parole sono all'origine di una errata interpretazione di quello che è un ordine cavalleresco, perché inducono a confondere gli *ordini religiosi cavallereschi*, chiamati anche ordini religioso-militari o ordini militari (che furono degli ordini religiosi nati all'epoca delle Crociate nei quali agli aderenti era richiesto il voto di combattimento accanto a quelli - caratteristici della tradizione monastica - di castità, obbedienza e povertà personale) con quelli definibili come *ordini di collana*, nati spesso seppur ad imitazione degli ordini religiosi cavallereschi, ma con scopi completamente diversi; per poi arrivare a quegli ordini che premiano il merito personale con Napoleone e l'istituzione della

Legion d'onore che abbandona l'accesso con prove nobiliari, una vera rivoluzione per la cavalleria che apriva le porte a persone nuove che nulla avevano a che fare con un passato storico legato alla nobiltà. Tali *ordini di merito*, sono oggi quelli ai cui membri noi diamo il nome di cavalieri, e che nulla hanno a che fare con un passato storico così tanto lontano e diverso dalla realtà delle moderne Nazioni. Il fascino di questi concetti è vivo ancora nella nostra epoca multimediale sebbene fra una piccola minoranza di persone che appartengono a famiglie con un passato legato a queste istituzioni e che vogliono continuare la tradizione, oppure risentono di una formazione culturale umanistica o ancora provengono da famiglie di “*self made men*”, ovvero persone che si sono fatte da sole, il cui successo è dovuto esclusivamente alla loro forza di volontà e al loro spirito di sacrificio. Ecco perché dovrebbe farci riflettere l'intervento di *Diofebo Meli Lupi di Soragna*¹, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine Costantiniano, che ha suggerito la creazione della distinzione di “*cavaliere errante*”² “per tutti coloro che rientrassero nella definizione di cavaliere espressa da Raimondo Lullo nel Libro dell'Ordine della Cavalleria. La sua idea permetterebbe di distinguere il merito personale utilizzando un termine storico (sebbene romantico) senza dover far rientrare il premiato nei rigidi schemi degli ordini cavallereschi di merito che classificano nel grado concesso anche il livello delle azioni meritorie; un riconoscimento che non ha bisogno certo di una tradizionale “*fons honorum*”³ per la sua concessione, né di scomodare le tante Croci Rosse del mondo, o altri Enti che concedono “onori”. In poche parole, la possibilità di catalogare in senso lato con un possibile “segno” le tante persone che (come dimostrano ogni giorno i boys scout) sono a disposizione di chi realmente soffre nel mondo. Da tempo cerco di scorgere nella nostra società la possibilità che alcune istituzioni storiche del passato possano offrire ancora oggi un messaggio recepibile almeno dalle prime generazioni che ci sostituiranno quali: la *generazione Z* (1995-), la *generazione Y* (1981-1995) o meglio i *Millennials*, che sembrano invece avere abbandonato almeno nelle masse tali interessi, ma mi rendo conto che i media non ci stanno aiutando e constato continuamente che gli esponenti dei vari ordini cavallereschi non sono più sostituiti nella loro totalità da quelle generazioni che prima dell'avvento di internet lo avrebbero fatto.

¹ Le titolature storiche della sua persona sono: Principe del Sacro Romano Impero e di Soragna. Marchese. Grande di Spagna. Conte Palatino. Patrizio Veneto. Nobile di Bologna. Trattamento di Don.

² Il cavaliere errante è una figura della letteratura cavalleresca medievale; dove l'aggettivo “errante” (cioè viaggiatore, girovago) indica che il cavaliere vagabondava per vasti territori in cerca di avventure, o allo scopo di dimostrare il proprio valore anche senza le armi.

³ Sovrano o capo di Stato, o discendente di famiglia già sovrana.